

**LA LETTERA**

LETTERA DEI SINDACO AI VISITATORI  
SI PARTE A OTTOBRE NEGLI HOTEL  
PER CONDIVIDERE I VALORI DELLA CITTA'

**LE INFORMAZIONI**

TOTEM INFORMATIVI NELLE PIAZZE  
E NEI LUOGHI PIU' BATTUTI  
DAL TURISMO DI MASSA

**IL FACCIA A FACCIA**

INTORNO A UN TAVOLO L'AMMINISTRAZIONE  
COMUNALE E I MANAGER DELLE GRANDI  
SOCIETA' CHE ORGANIZZANO VIAGGI

# Firenze, balzo culturale per salvarsi Palazzo Vecchio rilancia l'appello

*Nardella: ecco le nostre mosse con gli «Stati generali» del turismo*



di LUIGI  
CAROPPO

**RIUSCIRÀ** Firenze a fare quel balzo culturale che il cardinale Betori ritiene, giustamente, necessario per guardare al futuro da protagonista, per conciliare la città dei turisti «mangiasuolo» e la città dei fiorentini, per amalgamare affari e diritti, rendita e attenzione agli ultimi e anche ai penultimi? Un balzo culturale che può diventare un fattore di crescita non solo per il Pil, ma per l'identità di Firenze sempre più consumata dalle comitive di mezzo mondo.

«Un balzo culturale, in cui i caratteri di fondo della nostra città siano ricondotti al cuore della gente comune, come pure siano proposti con forza a chi dall'incontro con Firenze deve poter trarre un messaggio di pienezza dell'umano» ha detto nell'omelia per la fe-

sta di San Giovanni. E allora «vanno ricostruite le condizioni che permettano di vivere al tessuto minuto della società fiorentina, come pure dobbiamo pensare che chi viene da fuori non esaurisca la sua presenza tra noi tra shopping e selfie, ma gli venga fornito l'alfabeto per poter leggere la nostra bellezza».

Betori ha dimostrato una volta di più di essere non solo guida pastorale della Chiesa fiorentina, ma fiorentino che vuol bene alla sua gente, che conosce approfonditamente i bisogni tanto ha ascoltato durante il viaggio in tutti gli angoli della diocesi. Il messaggio, forte e concreto è stato lanciato. Firenze ha nella sua fortezza la caratteristica di saper amalgamare fede e città riassunta proprio nella festa di San Giovanni celebrato in cattedrale, sostenuto dalle Arti. Ora come allora.

«Accogliamo a braccia aperte il messaggio del cardinale Betori - ha detto ieri il sindaco Nardella - che peraltro va nel solco tracciato dalla politica che Palazzo Vecchio sta seguendo da tempo».

Il turismo di massa non deve essere subito e basta perché genera rendita e affari, perché porta nelle casse comunali il tesoro della tassa di soggiorno. Non può scacciare i fiorentini dal centro perché non lo sentono più di casa.

Il sindaco risponde al cardinale anche con fatti concreti. Da ottobre a partire dagli alberghi a cinque stelle i turisti troveranno una lettera di Nardella in cui si spiega il valore da condividere della Grande Bellezza fiorentina. E un sondaggio a cui rispondere. Un primo passo per coinvolgere e interpretare cosa pensano i visitatori della città. Intanto già da quest'estate totem informativi nei luoghi più battuti dei turisti informeranno su regole e norme per voler bene a Firenze mentre il regolamento Unesco sta trovando un forte appoggio legislativo. In prospettiva c'è l'idea di convocare gli Stati generali del turismo a Firenze come Nardella ha fatto con le grandi imprese per guardare in faccia i manager delle grandi catene di viaggi e fargli sapere che Firenze non vuole diventare la Disneyworld del turismo globalizzato. Il messaggio è arrivato a destinazione. Diamogli ulteriore forza con atti concreti per dire come venerdì sul sabbione di Santa Croce Viva Fiorenza. Buona domenica.



**«Accogliamo a braccia aperte il messaggio del cardinale che peraltro va nel solco da noi tracciato»**





Betori con Nardella

IL MESSAGGIO DEL CARDINALE DURANTE L'OMELIA IL FUTURO DELLA CITTÀ

**Betori: «Serve un balzo culturale»**  
*Valanga di turisti e necessità dei cittadini: «Un nuovo Umanesimo»*

Alle pagine 2

**SABATO  
25 GIUGNO 2016**

**LA NAZIONE**